

denza della sua stessa composizione, presenta degli attriti e dei vincoli che gli consentono solo lentamente di adattarsi alle nuove condizioni del mercato finanziario, mentre la mutata previsione di rendimento ha intera efficacia sui premi da corrispondersi dagli assicurati. E, pertanto, sarebbe poco prudente una variazione nella ipotesi finanziaria di base per il calcolo degli impegni dell'Istituto, la quale tenesse conto soltanto dei saggi prospettivi di rendimento dei capitali. Più prudente e più direttamente corrispondente al probabile effettivo svolgimento dei flussi di reddito patrimoniale dell'azienda, nei vari esercizi, sarebbe la scelta di un doppio saggio di rendimento, l'uno fondato su una prudente previsione di stabile reddito del patrimonio già costituito, reddito variabile pur esso nel tempo, col variare della composizione del patrimonio, con tendenza a livellarsi alle nuove condizioni del mercato finanziario, l'altro strettamente dipendente dalla ipotesi di previsione sull'andamento del mercato finanziario nei prossimi futuri esercizi. Il primo permetterebbe la stima degli impegni dell'Istituto nella ipotesi di una